

Ospitalità

ERO FORESTIERO E MI AVETE ACCOLTO (Mt 25,31-46)

Tantissimi popoli nel mondo hanno un rispetto quasi sacro dell'ospite, specie se pellegrino. Hanno una riverenza tale da mettere l'ospite non solo a capo tavola durante i pasti, ma dando a lui ciò che di meglio la famiglia ospitante può offrire: perfino il proprio letto e i propri abiti. L'ospite è visto come un re, come un signore, come un dio, perché egli porta la benedizione stessa di Dio.

Non si deve andare molto lontano da noi per conoscere quanto ho scritto. Anche nella nostra Italia è così, soprattutto al sud, dove ho sperimentato di persona la sacralità dell'ospitalità. Noi qui al nord generalmente siamo più diffidenti e più attaccati ai nostri beni, da difendere contro ogni intruso. Chi chiede ospitalità è un rompiscatole perché dà fastidio, interrompe i nostri programmi e va mantenuto! Il messaggio che facciamo passare, quindi, è che i nostri beni sono più importanti della persona da ospitare.

I ragazzi che sono stati alla GMG hanno raccontato quanto invece sia stata bella l'esperienza di essere ospitati, l'accoglienza che hanno ricevuto, la gentilezza che hanno potuto gustare usufruendo delle docce di famiglie che hanno aperto la porta a tutte le ore della notte per poter permettere a turno alle nostre ragazze di lavarsi con l'acqua calda. L'ospitalità lascia veramente la benedizione di Dio perché crea legame, perché ci si distacca dalle proprie proprietà per far spazio a chi è nella necessità,

perché... l'ospite ci "costringe" a dare il meglio di noi e così diventiamo più belli e il nostro cuore si fa più leggero, più contento.

Nella Bibbia Dio invita il suo popolo a non trascurare l'ospitalità, anzi! Gesù si identifica con il forestiero ospitato o rifiutato! Dio ricorda al suo popolo che pure loro furono ospitati in paese straniero (Egitto) dove di fatto trovarono casa e si ingrandirono di numero. Quindi l'ospitalità diventa, per il credente, il modo per ricordare che pure lui è "straniero" o "pellegrino" sulla terra, per focalizzare nella mente che la sua Patria è presso Dio. Inoltre l'ospitalità è il modo per ricambiare il bene che o il credente o i suoi padri hanno ricevuto a sua volta nell'essere stati accolti.



Anche noi siamo invitati ad essere ospitali, ad aprire il cuore verso i forestieri. Come Comunità cristiana ci sembra bello poter dare uno spazio per i miseri che si trovano in urgente necessità. Ma oltre lo spazio occorre dare loro attenzione, perfino amicizia, perché lo straniero diventi sempre più un nuovo amico e la nostra gioia si moltiplichi.

22,20Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. **21**Non maltratterai la vedova o l'orfano. **22**Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, **23**la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. *Esodo*

23,6Non ledere il diritto del tuo povero nel suo processo. **7**Ti terrai lontano da parola menzognera. Non far morire l'innocente e il giusto, perché io non assolvo il colpevole. **8**Non accetterai doni, perché il dono acceca chi ha gli occhi aperti e perverte anche le parole dei giusti. **9**Non opprimerai il forestiero: anche voi conoscete la vita del forestiero, perché siete stati forestieri in terra d'Egitto. *Esodo*

19,9Quando mietete la messe della vostra terra, non mietete fino ai margini del campo, né raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe; **10**quanto alla tua vigna, non coglierai i racimoli e non raccoglierai gli acini caduti: li lascerai per il povero e per il forestiero. Io sono il Signore, vostro Dio. *Levitico*

10,19Amate dunque il forestiero, perché anche voi foste forestieri nella terra d'Egitto. **20**Temi il Signore, tuo Dio, servilo, restagli fedele e giura nel suo nome. **21**Egli è la tua lode, egli è il tuo Dio, che ha fatto per te quelle cose grandi e tremende che i tuoi occhi hanno visto. *Deuteronomio*

13,1L'amore fraterno resti saldo. **2**Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli. *Lettera agli Ebrei*

BAMBINATE

Cantava una canzone ormai molto datata dello Zecchino d'oro che «il mio papà è grande, grande davvero perché è ritornato bambino di nuovo» (*Il mio grande papà*, 30° Zecchino d'oro 1987). Mi ritorna alla mente anche il film *Hook capitano Uncino* nel quale si racconta più o meno quanto descritto dalla canzone: Peter Pan è diventato adulto, ma il vortice degli affari gli ha fatto perdere la sua identità, il motivo per cui ha voluto crescere, il suo “pensiero felice”. Insomma Peter Pan adulto si è «avvocattizzato», è diventato «un pirata» della finanza, non è più capace di volare e ci vorrà una bella fatica per fargli ritrovare il suo “pensiero felice” e l'esultanza, la gioia di vivere e la voglia di tornare a casa. Consiglio a tutti i genitori di guardare questo film perché è una favola che fa bene all'anima.

Ritornare bambini e guardare quel che facciamo senza l'eccessiva seriosità tipica degli adulti in carriera e quindi a caccia di risultati da perfezione, ritornare bambini e perdere tempo a guardare le cose intorno a noi con stupore o a fantasticare, ritornare bambini e avere una fiducia sconfinata nella vita (quasi senza paure o ansie) perché sicuri che il papà e la mamma ci sono sempre e sempre vegliano su di noi, ecco, questo sì farebbe tanto bene a ciascuno di noi, soprattutto nel periodo delle ferie.

Staccare la spina significa ritrovare il tempo per se stessi, vuol dire coltivare la curiosità del bello (che non è la curiosità delle porcellerie o dei ficcanaso), vuol dire avere il coraggio di guardarsi dentro lasciandosi interrogare dal mondo fuori di noi e ritrovarsi grandi, grandi davvero perché capaci di serie bambinate. I bambini di solito hanno sogni grandi perché vedono gli adulti come grandi e potenti: vi ricordate di qualche vostro sogno infantile? Io volevo fare come il mio papà e guidare la Lambretta... Benedetti e beati coloro che, magari già nonni, hanno a che fare coi bambini e sono “costretti” a entrare nel loro mondo! Faranno fatica di certo, ma sono anche nella condizione di riprendere a gustare le cose semplici della vita, quelle che, come cantava il Francesco di Zeffirelli, sono le più belle e le più grandi (*Canzone di San Damiano*, R.Ortolani, in Fratello Sole e sorella Luna)

BUON umore



APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

👉 **Domenica 21 agosto**

ore 10:30 : santa Messa animata dai bimbi del 2° Anno di catechismo.

👉 **Lunedì 22 agosto**

ore 20:00 : Messa al Cimitero. No a San Vincenzo.

👉 **Domenica 28 agosto**

ore 10:30 : santa Messa animata dai bimbi del 3° Anno di catechismo.

👇 **Concerto benefico:** il 26/8 alle 18:00 in casa di Walter Chinaglia si esibirà il gruppo **Ensemble Coranto in uno straordinario concerto** (“La musica dei celebri Ospedali veneziani”) suonando gli strumenti antichi e particolari del maestro Walter. Nella occasione si raccolgono offerte sia in denaro sia in generi alimentari da destinare alla Caritas. Casa Chinaglia = via Marconi 15, Bregnano, 3409667803



Da appuntare

SAGRA DELLA POLENTA

Ricordo che il 2 settembre è fissata una riunione organizzativa importante per tutti i responsabili dei vari settori della Sagra.

Ognuno nel frattempo verifichi che le attrezzature siano in ordine, che ciò che serve non manchi e che ci siano anche le persone che di consueto danno una mano. Nel caso di mancanze, assenze o problemi occorre avvisare subito il parroco.

Ai giovani, ai nuovi arrivati a Cermenate, a chi si ritrova ad aver tempo libero (pensionati o cassaintegrati ad es.) l'invito che faccio è di darsi disponibili. C'è posto per tutti per servire, in particolare in cucina, nel lavaggio, nell'allestimento della struttura, ecc.



LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 28 agosto— 22ª TempOrdinario, Anno C.

1ª Lettura: Siracide 3,17-20.28-29; Salmo: 67; 2ª Lettura: Lettera agli Ebrei 12,18-19.22-24a; Vangelo: Luca 14,1.7-14.